



Messaggio alla Società del Divin Salvatore

P. Malachy McBride SDS

VIII Superiore Generale

1987 - 1993

*** 23 febbraio 1927**

Prima professione: 21 settembre 1949

Ordinazione sacerdotale: 29 giugno 1953

+ 18 novembre 2022

Siamo tutti molto tristi oggi! Abbiamo ricevuto la notizia della morte del nostro confratello P. Malachy McBride, SDS, che è stato il nostro Superiore Generale dal 1987 al 1993. Era un Salvatoriano che aveva Gesù Cristo al centro della sua vita. È diventato, per tutti noi che lo abbiamo conosciuto, un riferimento di generosità e di servizio agli altri. Padre Malachy è riuscito a vivere una vita lunga, solida e benedetta. Ecco perché oggi piangiamo la sua assenza come se fosse venuto a mancare un nostro nonno. Come altri confratelli più anziani, la sua esistenza rappresenta le radici, la memoria e la saggezza della nostra Società apostolica. Come dice il Salmo 44, "nella vecchiaia continueranno a dare frutti" grazie alla loro consacrazione, alla loro fede e alla loro saggezza.

A proposito, non tutti hanno sentito la storia di questo "anziano salvatoriano". Quando era ancora molto giovane, nell'Irlanda del Nord, ha risposto con decisione alla chiamata di seguire Gesù, seguendo le orme del Beato Francesco Jordan. Confermato nella sua vocazione, ha ricevuto il nome religioso di "Malachia", che in ebraico significa: "messaggero di Dio". In questo mondo in cui affondiamo nella logica dell'autoconservazione e dell'autoreferenzialità, quanto è bello avere avuto tra noi un fedele salvatoriano che ha trasformato la sua vita in un messaggio di servizio e di comunione con Dio e con i suoi fratelli e sorelle! Sarà sempre una testimonianza che ci ispira e riempie i nostri cuori di immensa gratitudine.

P. Malachy aveva anche la vocazione di educatore e professore di filosofia, che non rimase solo a livello astratto, ma che, con uno stile semplice, sorridente e bonario, dedicò gran parte della sua vita ministeriale a organizzare, animare e guidare il lavoro apostolico del Beato Francesco Jordan. Dopo essere stato Superiore Provinciale dei Salvatoriani in Gran Bretagna, gli fu offerto un anno sabbatico, che accettò volentieri. Ha utilizzato questo anno soprattutto per dedicarsi alla lettura e allo studio dei documenti del Concilio Vaticano II. In seguito, ha svolto il ruolo di Maestro dei Novizi. In questo ruolo sapeva ascoltare con attenzione e pazienza le intenzioni dei giovani e tirare fuori il meglio da loro per costruire insieme.

Alla bella età di 60 anni, ha partecipato al 14° Capitolo Generale della Società a Steinfeld, in Germania. In questo importante evento, i partecipanti al Capitolo hanno eletto P. Malachy ad assumere la missione di VIII Superiore Generale della nostra Società apostolica. Ben consapevole delle sue fragilità fisiche e colto di sorpresa, P. Malachy ha accettato questo servizio con grande umiltà e rinnovata fiducia nel fatto che Dio è Provvidente e fa sempre nuove le cose.

Il suo trasferimento nella città di Roma e l'apprendimento della lingua italiana non sono stati una sfida insormontabile per lui, per quanto si possa immaginare per una persona proveniente dal nord del mondo. Non solo lo ha fatto con grande impegno, ma ha incoraggiato gli altri membri del Generalato a frequentare i corsi di lingua italiana offerti presso la Casa Madre. In effetti, la vera saggezza non si basa sul credere di sapere tutto, ma sul riconoscere i propri limiti per lasciarsi aiutare e imparare dagli altri e con gli altri.

Forse l'evento più significativo del suo governo generale è stato il ritorno dei Salvatoriani in India. Un piccolo passo all'epoca, ma di grande forza di trasformazione nello sviluppo della Società fino ad oggi. Riconosciamo in P. Malachy questo evento decisivo, grazie al quale i Salvatoriani hanno ripreso lo spirito missionario che era nel cuore del Fondatore. Così, superando molte difficoltà e sfide, nel 1990 il seme del carisma è stato nuovamente gettato e oggi lo vediamo fiorire in varie regioni dell'India e del continente asiatico.

Caro P. Malachy McBride, le siamo eternamente grati per il suo esempio di vita salvatoriana generosa, semplice e di comunicazione della gioia agli altri. Grazie mille per averci guidato e insegnato a mantenere vivo lo spirito missionario che ardeva nel cuore del Beato Francesco Jordan. Possa Dio accoglierla tra le sue braccia misericordiose, affinché possa condividere la gloria dell'eternità insieme all'Amore e alla Pace del nostro amato Fondatore e in compagnia di tanti che ci hanno preceduto in questo cammino di manifestazione di Gesù Cristo con la parola e l'esempio. Caro confratello, qui continueremo a percorrere questo cammino di fedeltà come te, portando nella memoria dei nostri cuori la nostra immensa gratitudine per il dono della tua esistenza, la forza della tua testimonianza, il servizio e la saggezza! Nella vita e nella morte apparteniamo al Signore! Amen

P. Milton Zonta SDS
Superiore Generale

